

di Chiara Cepollaro



PADOVA piazza Garibaldi attuale, malgrado i palazzi di fine otto e primo novecento la piazza esisteva anticamente.

Nota di Redazione: *questo fatto ci sia d'esempio. Da noi, malgrado la fiumana di sindaci ed assessori leghisti, non si è osato tanto, nel settore dei nomi della strade e (e delle località, penso a Vittorio Veneto), Qualche via periferica è stata titolata a qualche Eroe della Serenissima, ma nei centri imperversano le vie Garibaldi e le piazze Cavour. La mia idea sarebbe quella di ripristinare i nomi antichi, che pure c'erano, ed erano un ponte naturale verso la tradizione antica. Così piazza Garibaldi a Padova diventerebbe una magica piazza delle Biave. Vuoi mettere... :). Se aprite il link dell'articolo potrete rivedere l'indecente show di Benigni in veste di falsario storico, "pro unitate". Ma lui ci mangia milioni col tricolore, en passant, come tanti "patrioti". Galan lo era. Ora non dico che tutti gli "italianisti" siano come Galan: ma il baraccone italiota si regge su clientelismo, parassitismo, corruzione, da 150 anni.*

Il "coraggio" storico di cambiare la nomenclatura ad una strada. Non è dinamica molto frequente, almeno in veste ufficiale, visto che molte strade cittadine, spesso, prendono altri nomi o soprannomi, in via del tutto ufficiosa e popolare. Ma l'amministrazione comunale di Limatola (Benevento), invece, ha ribattezzato una delle strade della città: si tratta di via Giuseppe Garibaldi, che, ora prende il nome di via Bartolomeo Varrone. L'eroe dei due mondi lascia il posto ad un prelado autoctono. La fama universale lascia il posto ad una verità locale. La delibera risale allo scorso mese di Luglio.

Bartolomeo Varrone, nato a Santa Barbara di Caserta nel 1758, non era solo il parroco di Limatola, presso la parrocchia di San Biagio e il vescovo di Sessa Aurunca, ma uomo di cultura e conoscenza circa la storia e le radici sannitiche; un'opera nota di Varrone, infatti, è "Storiche memorie di Limatola". Il religioso di adozione sannita ebbe non poco peso nella vita spirituale della città, divenendone una guida. E, al tempo stesso, non trascurò gli studi storici, effettuando lavori di archeologia che diedero luce a numerosi reperti, come un'iscrizione sepolcrale di origine romana, che attualmente è conservata al Museo

Archeologico di Napoli.

Giuseppe Garibaldi e Bartolomeo Varrone rappresentano, in effetti, due facce contrapposte se non del medesimo momento storico, della stessa terra e delle sue sorti, clandestinamente, avverse. Mentre Garibaldi, che soggiornò nel 1860 nel Castello di Limatola, rappresenta la figura storica dell'unità, acclamata manovra politica e maschera ingannevole di incursioni antagoniste al popolo e alla loro terra, Varrone è, invece, un pezzo umano di quella terra. Conoscitore delle sue problematiche, guida dei suoi cittadini, amante delle sue storiche radici.

La storia la scrivono i vincitori e anche il nome delle strade probabilmente, ma questa volta il battesimo appartiene ai vinti, a coloro che per anni hanno urlato una sconfitta sociale ed economica, mai raccontata realmente nei libri di storia e nelle strade.

articolo completo col filmato di Benigni, qua sotto:

<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=1507>

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)